

## Dov'era Dio nelle Filippine?

do, è il tipodi domande che tiene svegli la notte i seminaristi", ha detto Robert P. Jones dell'istituto CEO nel 2011. "Sono problemi teologici annosi e complessi".

Il salmo 107 della Bibbia dice: "Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde... Cambiò i fiumi in deserto, in luoghi aridi le fonti d'acqua e la terra fertile in palude".

Ma, come mostra il sondaggio, la maggior parte degli americani ha superato l'idea che sia Dio a causare i disastri naturali, ha scritto Stephen Prothero in un articolo nel 2011. "Quando avvengono terremoti e uragani, le nostre autorità sono i geologi e i meteorologi", ha detto Prothero uscendo dall'uragano Irene a Capo Cod nel Massachusetts. "La maggior parte di noi interpreta questi eventi non attraverso gli avvertimenti del biblico profeta Geremia o la poesia del Libro della Rivelazione, ma attraverso le verità scientifiche di pressione atmosferica e placche tettoniche". Per gli atei, le tempeste come Haiyan sono la prova che Dio non esiste, ha detto lo scrittore e attivista Sam Harris. "O Dio non può far nulla per fermare le catastrofi come questa, o non se ne preoccupa, o non esiste. Dio è o impotente, o cattivo, o immaginario", ha detto Harris dopo lo tsunami giapponese. "Fate la vostra scelta, e scegliete saggiamente".

Dio può essere o non essere nelle tempeste distruttrici, ma molti leader religiosi dicono di sentire una presenza divina nel periodo successivo, quando le persone in tutto il mondo si mobilitano per dare una mano. Il rabbino Harol Kushner è uno dei nomi più famosi del settore della teodicea, un ramo della teologia che cerca di spiegare l'inesplicabile: perché un Dio buono permetterebbe che accadano cose cattive. Dopo lo tsunami giapponese, Kushner ha definito la natura "un distruttore che mette tutti sullo stesso piano", che non fa distinzione tra peccatori e santi. Ma Kushner, autore del best-seller "When Bad Things Happen to Good People" (Quando cose cattive accadono a persone buone), ha detto di vedere la mano di Dio nella resilienza delle persone le cui vite sono state distrutte e nella "bontà e generosità" di persone estranee che offrono aiuto e pregano per i sopravvissuti. Rimane però ancora un problema difficile: perché, in primo luogo, gli esseri umani soffrono, talvolta terribilmente? Non c'è alcuna risposta risolutiva, dice il reverendo James Martin, prete gesuita e scrittore. "Ogni persona deve fare i conti con questa realtà", ha detto Martin. "Non è che si possa trovare una risposta magica. Ma l'idea di Dio che continua a soffrire con noi può essere di grande aiuto".

I musulmani, invece, vedono gli eventi burrascosi come delle prove da parte di Dio, ha detto Sayyid Syeed, direttore nazionale della Islamic Society dell'Ufficio Nordamericano di Interfaith and Community Alliances. "I musulmani credono che Dio mette alla prova coloro che ama, e queste tragedie servono anche per ricordare a noi che restiamo di continuare ad essere grati a Dio per tutte le benedizioni che riceviamo ed essere consapevoli che dobbiamo sostenere quelli che sono nel bisogno", ha detto Syeed.

Il maestro buddista vietnamita Thich Nhat Hanh, il cui paese d'origine è sul percorso di Haiyan, ha detto che tali tempeste ci ricordano la provvisorietà delle nostre vite e l'importanza di dare grande valore ad ogni momento. "Questa è la cosa migliore che possiamo fare per coloro che sono morti: possiamo vivere in maniera tale che essi possano sentire che continuano a vivere in noi, più coscientemente, più profondamente e più stupendamente, gustando ogni momento della vita a noi disponibile, per loro", ha detto Hanh.

## Oggi ricevono il sacramento della Cresima

1.	Acquaviva	Nives
2.	Amelio	Jennifer
3.	Andriolo	Melissa
4.	Balestrucci	Angela
5.	Bolsi	Cesare
6.	Bombini	Marco
7.	Capuano	Davide
8.	Cellamare	Alessandro, A.
9.	Cormio	Danilo
10.	De Cillis	Alessia
11.	De Feudis	Giuseppina
12.	Di Giulio	Serena
13.	Di Pilato	Domenico
14.	Di Salvo	Alessia
15.	Di Terlizzi	Giuseppe
16.	Di Terlizzi	Vincenzo
17.	Fasanella	Andrea
18.	Forte	Alessandro
19.	Galasso	Savino
20.	Giannaccaro	Cristian
21.	Giannino	Alessandro
22.	Gorgoglione	Ruggiero
23.	Lauriola	Fernando Cristian
24.	Leuce	Michele
25.	Lo Russo	Luciana
26.	Lovecchio	Marika
27.	Maenza	Giuseppe
28.	Marrone	Antonietta
29.	Massari	Michele
30.	Mastropasqua	Maria Giovanna
31.	Molinaro	Maddalena
32.	Napoletano	Martina
33.	Orlando	Rossana
34.	Pasqualicchio	Francesco Pio
35.	Pasqualicchio	Vitantonio
36.	Perchiazzo	Gioacchino Luca
37.	Porcella	Leonardo
38.	Resta	Angela Livia
39.	Rondinone	Salvatore
40.	Scardigno	Angela Federica
41.	Stella	Ilaria Giovanna
42.	Termine	Marco
43.	Trzaska	Caterina Stella
44.	Valerio	Mattia Vanessa
45.	Vietri	Marco Pio
46.	Zizza	Davide



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037  
www.chiesamatrice.it  
info: sanferdinando@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO X - N. 47  
24 NOVEMBRE 2013

# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

## CARATTERI - 9. L'ARRAFFONE IMPUDENTE

(di Teofrasto, filosofo greco 371 a.C. - 287 a.C.)

Questa passione consiste, per definirla, nello spregio della propria reputazione per desiderio di un vile guadagno. E l'araffone è così spudorato da andare a richiedere un prestito prima di tutto a chi ha già fregato una volta [...]. Quando sacrifica agli dei, va poi a mangiare in casa d'altri e la sua carne la mette sotto sale. E porta con sé anche il suo schiavo, gli serve la carne e il pane che prende dalla tavola altrui e gli dice anche «Dai, Tibio, [mangia] e che buon pro ti faccia!» Quando va a comperare la carne ricorda al macellaio di quella volta che gli fece un piacere. Si mette vicino alla bilancia e dopo la pesata ci butta sopra ancora una giunta di carne o almeno un osso per il brodo e se gli va bene, meglio, altrimenti agguanta ancora un pezzo di trippa dal banca e scappa sghignazzando. Per conto dei suoi ospiti compra un posto a teatro e poi va con loro a guardare, senza pagare la sua parte e il giorno dopo ci porta anche i figli e il pedagogo. Se qualcuno ha comprato a buon prezzo, pretende di entrare a far parte dell'affare. Va poi in casa d'altri a prendere in prestito ora orzo, ora paglia, e costringe costoro, se la rivogliono, ad andarsela a riprendere a casa sua (2). È persino capace nei bagni pubblici di andare alle tinozze di rame, di riempirsi da solo una brocca, tra le grida di protesta del bagnaiolo, e di rovesciarsela da solo addosso, dicendo che ormai ha fatto il bagno. E quando se ne va gli dice ancora: «Che fai, offendi anche? allora la mancia te la sogni!».

«Ha salvato altri!  
Salvi se stesso,  
se è lui il Cristo di Dio.»

Confesso che ho compreso meglio questa celebrazione da quando vivo in Ghana, in un contesto culturale in cui re tradizionali e regine madri sono parte del tessuto sociale. Forse per questa ragione le nostre comunità celebrano con particolare intensità questa solennità. Come un re tradizionale - accompagnato dal ritmo dei tamburi, dalle danze dei giovani, da canti e persino da sciariche di fucile - Gesù-Eucaristia esce dalle nostre chiese per visitare il suo popolo.

È bello pensare che il Re viene ad incontrarci dove siamo: nelle periferie degli slum, delle isole dei pescatori e sulle colline dove i contadini con i fatica ed orgoglio coltivano i loro campi, in tutto questo lui c'è perché Gesù è un tipo diverso di re. È un re che ha fatto dell'amore lo strumento del suo potere, della condivisione della nostra realtà il suo manifesto politico e della verità il suo stile di vita. È questa la 'bella notizia' con cui la liturgia di oggi chiude l'anno liturgico. Ascoltiamola



Nell'invocazione che ti rivolge, Gesù, quel condannato ormai vicino alla morte, condensa tutta la verità della sua vita. Ha ammesso i suoi sbagli, i peccati che hanno deturpato la sua esistenza: era un dono prezioso e l'ha resa un cencio sporco. Ha riconosciuto la distanza che lo separa da te: certo, anche tu sei su una croce, ma la sentenza pronunciata è del tutto ingiusta perché tu non hai commesso proprio nulla di male. Ed è proprio per questo che gli rimane una sola via d'uscita: affidarsi interamente a te, chiederti di trascinarlo con te, senza alcun suo merito, nel regno della luce e della pace. Gli uomini lo hanno denudato, privato delle sue vesti, ma ora egli non esita a stare davanti a te in sincerità, senza scuse e senza nascondere nulla. Gli uomini lo hanno fissato ad un patibolo, al legno della morte, ma è ancora libero di slanciarsi verso di te, di abbandonarsi al tuo amore per essere trasfigurato dal perdono. (R. Laurita)

<b>DOMENICA 24 NOVEMBRE</b> N. S. GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO 2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43 <i>Andremo con gioia alla casa del Signore</i>	Nulla è permanente tranne il mutamento. (Eraclito)	SS. Messe: ore 900 - 11,00 - 19,00 ore 11,00: Celebrazione delle Cresime presieduta dall'Arcivescovo ore 11,00: XXV di Matrimonio LABIANCA MICHELE - DI SALVO MARIA
<b>LUNEDI' 25 NOVEMBRE</b> Dn 1,1-6.8-20; Cant. Dn 3,52-56; Lc 21,1-4 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i>	Non è vero che abbiamo poco tempo: la verità è che ne perdiamo molto. (Seneca)	ore 19,00: S. Messa - I anniversario +MARIA (CAPACCHIONE)
<b>MARTEDI' 26 NOVEMBRE</b> Dn 2,31-45; Cant. Dn 3,57-61; Lc 21,5-11 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i>	Il nostro passato ci segue tutto intero, in ogni momento. Quello che abbiamo sentito, pensato, voluto fin dalla prima infanzia è là, chino sul presente, che esso sta per assorbire in sé, incalzante alla porta della coscienza. (H. Bergson)	ore 9,00: S. Messa al Cimitero ore 18,00: Incontro Ministranti ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Gruppi Famiglie
<b>MERCOLEDI' 27 NOVEMBRE</b> Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Cant. Dn 3,62-67; Lc 21,12-19 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i>	Non abbiamo tempo a sufficienza, a patto di usarlo in modo corretto. (W. Goethe)	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +ZOILA (PARONCILLI) ore 19,30: Incontro di catechesi per le Confraternite
<b>GIOVEDI' 28 NOVEMBRE</b> Dn 6,12-28; Cant. Dn 3,68-74; Lc 21,20-28 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i>	Il tempo della coscienza è un arrotondarsi continuo, come quello di un filo su un gomitol, perché il nostro passato ci segue e si ingrossa senza sosta del presente che raccoglie nel suo cammino. (H. Bergson)	ore 9,00: S. Messa (Chiesa del Carmine) ore 17,00: Coro bambini ore 19,00: Scuola della Parola: Le parabole di Gesù (Chiesa del Carmine) ore 20,30: Gruppo Fidanzati
<b>VENERDI' 29 NOVEMBRE</b> Dn 7,2-14; Cant. Dn 3,75-81; Lc 21,29-33 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i>	I cambiamenti non avvengono mai senza qualche inconveniente, anche quando si cambia dal male in bene. (R. Hooker)	ore 13,30-18,30: Catechismo II-III MEDIA (ORATORIO) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa - I anniversario +ANTONIA (RUSSO) ore 20,00: Incontro UNITALSI
<b>SABATO 30 NOVEMBRE</b> S. ANDREA apostolo - Festa Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22 <i>Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</i>	L'io vive il presente con la memoria del passato e l'anticipazione del futuro. Fuori dalla coscienza il passato non è più e il futuro ancora non è. Passato e futuro possono vivere soltanto in una coscienza che li salda nel presente. (H. Bergson)	ore 9,00: S. Messa alla Chiesa dei SS. Medici - Esposizione del SS. Sacramento per tutta la giornata ore 10,00: Confessione genitori e padrini dei cresimandi ore 13,30-18,30: Catechismo II-III MEDIA (ORATORIO) ore 18,00: Vespri - Comunione - Benedizione / Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)
<b>DOMENICA 1 DICEMBRE</b> I DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44 <i>Andiamo con gioia incontro al Signore</i>	Il tempo che passa è per farci crescere, non per farci invecchiare. (E. Olivero)	COLLETTA PER LE FILIPPINE SS. Messe: ore 900 - 11,00 - 19,00



## Dov'era Dio nelle Filippine?

di Daniel Burke

Le catastrofi sono sempre diverse e spesso devastanti. Ma le domande che fanno sorgere si ripropongono ossessivamente. Da quando il supertifone Haiyan ha imperversato sulle Filippine, i sopravvissuti stanno freneticamente cercando le persone disperse delle loro famiglie e gli organismi di aiuto internazionali si sono messi immediatamente in azione.

Le fonti di informazione affermano che il bilancio dei morti supera il numero di 10 000 in quel paese abitato soprattutto da cattolici. Intanto, molte persone si chie-

dono: come possiamo dare un senso a questa morte e distruzione insensata? Dio era forse nel vortice, come suggerisce la Bibbia, o era presente solo nel periodo successivo, quando le persone si sono mobilitate per provvedere cibo, acqua e rifugio? Certo, sono domande non nuove, ma continuiamo a porcele, forse perché le risposte restano tanto evasive.

Per molti americani, vi è un paradosso nel loro modo di pensare ai disastri naturali. Secondo un sondaggio effettuato dopo il terremoto e lo tsunami del 2011 in Giap-

pone, la maggior parte degli americani (56%) crede che Dio controlli tutto.

Ma un numero ancor maggiore di americani dà la colpa degli uragani, dei terremoti e di altre tempeste al riscaldamento globale (58%) e non ad una divinità irata e punitiva (38%), secondo una ricerca del Public Religion Research Institute. "Queste domande su Dio che è in grado di controllare tutto e che al contempo sta soffren-